

suo vescovado alla corte del papa per sollecitare le sue procurezze contro l'ordine Teutonico, morì ad Avignone l'anno 1340.

XI. ENGELBERTO.

1340. ENGELBERTO di DAHLEN fu scelto dal pontefice ad arcivescovo di Riga, ed abbandonò il vescovado di Derpt, del quale era in possesso già da quattordici anni. Questo prelato, dopo aver inutilmente eccitato il mastro di Livonia a lasciar libera la città di Riga, prese il partito di recarsi a sollecitare l'esito di questa controversia ad Avignone, ove cessò di vivere nel 1348.

XII. VROMOLDO.

1348. VROMOLDO di VYFHUSEN restituiva ai canonici di Riga alcuni possedimenti, che il vescovo Nicolao e l'arcivescovo Giovanni aveano loro dati in dono, e di cui Engelberto suo antecessore gli aveva spogliati. Nel 1352 egli prese il partito di recarsi ad Avignone per sollecitare la decisione delle sue liti contro l'ordine Teutonico; ed infatti a' 12 agosto dell'anno successivo papa Innocenzo VI incaricò alcuni vescovi di fargli restituire la città di Riga. Nel 1354 il vescovo di Westeras, commissario del pontefice, recavasi in Livonia, donde ordinava a tutti gli arcivescovi e vescovi della cristianità di denunziare il mastro, il maresciallo ed i commendatori di Livonia siccome scomunicati, perchè non voleano restituire i beni dell'arcivescovado di Riga. Non puossi già dubitare che gli arcivescovi di Riga non fossero ne' primissimi tempi fra il numero de' vassalli dell'impero; ma noi abbiamo di sopra osservato come non si potesse fondarsi sulla copia di una pretesa investitura concessa nel 1224 da Enrico re de' Romani. Ciò nondimeno l'imperator Carlo IV rinnovava e confermava codesta investitura ad istanza di Vromoldo, al quale conferì il titolo di principe dell'impero con suo diploma del 1.º settembre 1356. Nel 1360 ecco una nuova sentenza che commetteva sì rendesse all'arcivescovo la città di Riga: però tre anni dopo Vromoldo strinse a Danzica un accordo col mastro